

# Svt, ora le gare slittano in attesa del filobus

Comune e Provincia avviano le procedure per avere la gestione diretta. La Regione taglia 800 mila euro  
I sindacati chiedono un accordo su turni e sicurezza

**Laura Pilastro**

Manovre in corso e tagli in arrivo, con i sindacati che avanzano richieste. Il futuro della mobilità in città detta la linea delle scelte di Svt in fatto di affidamento dei servizi. Comune e Provincia, proprietari dell'azienda di viale Milano, hanno dato il via agli adempimenti necessari ad allontanare l'obbligo di ricorrere alle procedure di gara per affidare il servizio di trasporto pubblico locale. In ballo, infatti, c'è l'avvento del filobus che i soci intendono tenere in casa Svt. Di qui la decisione di farsi trovare con tutte le carte in regola per chiedere un prolungamento del regime di affidamento diretto dei servizi alla società nata dalla fusione tra Ftv e Aim Mobilità. Che nel frattempo deve fare i conti con 800 mila euro di trasferimenti regionali in meno per il 2017. Un quadro delicato nel quale si inseriscono i sindacati che, nonostante la decisione di sospendere lo stato di agitazione e di avviare una procedura di raffreddamento, puntano il dito su varie grane: dai nastri lavorativi alla stabilizzazione dei precari, dalla sicurezza alle esternalizzazioni.

**GESTIONE "IN HOUSE".** La mac-

china amministrativa si è messa in moto. L'obiettivo è quello di prendere tempo e allontanare l'obbligo di ricorrere alle gare per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale. Tra le azioni indispensabili c'è il trasferimento al Comune della quota di Svt che è in capo ad Aim Holding Spa per il tramite di Aim Mobilità: operazione che deve avvenire entro il 30 settembre. A pesare in questa scelta c'è il progetto del filobus, quei 10 chilometri di linea urbana destinati a cambiare il volto della mobilità in città. La gestione "in house", cioè diretta, di fatto evita che il servizio passi nelle mani di qualche società privata.

**ITAGLI.** Nel frattempo, Svt deve fare i conti con i tagli decisi dalla Regione: 8,5 milioni di euro in tutto il Veneto, 800 mila euro per Vicenza, cioè l'equivalente di 550 chilometri di corse in meno. «Tagli pesanti - commenta il pre-

**Il Comune entro il 30 settembre deve acquisire la quota di Svt che è in capo ad Aim Holding Spa**

sidente di Svt, Angelo Macchia - a cui dobbiamo far fronte garantendo comunque l'attuale offerta dei servizi. Ci auguriamo che nelle pieghe del bilancio la Regione riesca a trovare ulteriori fondi da destinare al trasporto pubblico». Intanto da Venezia il vicepresidente della Regione, Gianluca Forcolin, e l'assessore alle infrastrutture Elisa De Berti, fanno sapere che «il trasporto pubblico locale, in Veneto come in altre Regioni, è in crisi a causa dei tagli del Governo nazionale. La quota veneta è passata da 406 milioni di euro nel 2015 a 395 milioni di euro nel 2017».

**I SINDACATI.** Una situazione finita sotto la lente d'ingrandimento di Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti, Ugl trasporti, Faisa Cisl, Usb e la Rsu di Svt, che hanno sì sospeso lo stato di agitazione, ma non sono meno agguerrite nel chiedere all'azienda un accordo sulla turnistica («l'impegno a volte supera le 13 ore al giorno»), sulla sicurezza e sulla stabilizzazione degli autisti a tempo determinato. Inoltre, le sigle sono contrarie alla decisione di appaltare corse e linee a privati. «C'è un piano industriale che condividiamo, ma l'azienda va avanti in maniera unilaterale». •

## Le richieste

### «QUALITÀ DA SALVARE»

«Quello di Svt è un progetto industriale ambizioso che nell'intraprendere la strada della gestione diretta mette in campo una quantità enorme di denaro, tra il rinnovo del parco bus e il filobus. Tuttavia, non si deve tralasciare la qualità del lavoro». Questo il monito lanciato ieri da Massimo D'Angelo di Filt Cgil, Samuela Benvegnù di Uil trasporti, Paolo Caineri e Fausto Panizon delle Rsu, Germano Raniero dell'Usb ed Ezio Pettinà di Faisa-Cisal, uniti con Ugl e Fit Cisl nel mettere in luce alcune criticità. Come il ricorso alle esternalizzazioni: «Ad oggi l'azienda ha esternalizzato 1 milione di chilometri su 14. Corse e linee affidate ad autisti che non sono di Svt e che a volte capita si perdano». Pronta la risposta dell'azienda: «Sapere che il piano industriale è condiviso dai lavoratori ci rende più forti. Legittime le criticità sollevate», dice il presidente di Svt Angelo Macchia, che sottolinea: «Azienda e proprietà si sono adoperate a tutti i livelli per risolverle anche attraverso la prefettura e la questura». L.P.